

MOZIONE

N. 1715

Proseguimento dell'obiettivo di eliminazione del Cancro alla Cervice HPV entro il 2030

Presentata da:

STECCO ALESSANDRO (primo firmatario) 14/11/2023, CANE ANDREA 14/11/2023, ROSSI DOMENICO 14/11/2023, MAGLIANO SILVIO 14/11/2023, ZAMBAIA SARA 14/11/2023, GAGLIASSO MATTEO 14/11/2023, PERUGINI FEDERICO 14/11/2023, MOSCA MICHELE 14/11/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 14/11/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Proseguimento dell'obiettivo di eliminazione del Cancro alla Cervice HPV entro il 2030*

Premesso che:

L'infezione da HPV (dall'inglese *Human papilloma virus*) è molto frequente nella popolazione e si trasmette prevalentemente per via sessuale. La maggioranza delle infezioni è transitoria, poiché il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare un effetto patogeno. Tuttavia, se l'infezione persiste si possono sviluppare lesioni precancerose che possono progredire fino al cancro della cervice. Il tumore più comunemente associato all'Hpv è il carcinoma del collo dell'utero (cervicocarcinoma o carcinoma della cervice uterina), che è il primo cancro a essere riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità totalmente riconducibile a un'infezione. Ad oggi sono stati identificati oltre 100 tipi di Hpv che infettano l'uomo e, tra questi circa 40 sono risultati associati a patologie del tratto ano-genitale, sia benigne che maligne. Si stima che Hpv 16 e Hpv 18 siano responsabili di oltre il 70% dei casi di questo tumore. L'infezione da Hpv è molto frequente nella popolazione: si stima infatti che fino all'80% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della vita con un virus Hpv, con un picco di prevalenza nelle giovani donne fino a 25 anni di età. Il cervicocarcinoma rappresenta il quarto tumore

più frequente nel sesso femminile. Inoltre, i ceppi oncogeni di Hpv, oltre ad essere responsabili della totalità dei tumori della cervice uterina, sono responsabili di circa il 90% dei tumori dell'ano, 70% dei tumori della vagina, 50% dei tumori del pene e 40% dei tumori della vulva. L'Hpv risulta inoltre responsabile del 26% dei tumori dell'orofaringe, inclusi i tumori delle tonsille e della lingua.

Rilevato che:

Fino a poco tempo fa, l'unico modo per prevenire il carcinoma cervicale era attraverso il pap-test: uno screening che consistente nell'esame citologico dei prodotti di sfaldamento degli epitelii della parete interna del canale cervicale della vagina e consente di identificare le lesioni precancerose e di intervenire prima che evolvano in carcinoma. Programmi di screening del cervicocarcinoma basati sul Pap-test sono in atto da molti anni nella maggior parte dei Paesi industrializzati; in Italia è tuttora raccomandato ogni tre anni per le donne tra 25 e 64 anni. Si stima che il Pap-test eseguito a intervalli regolari di 3-5 anni riduca il rischio di sviluppare un tumore cervicale invasivo di almeno il 70%.

Considerato che:

L'efficacia vaccinale nel prevenire le lesioni precancerose correlate ai tipi contenuti nel vaccino è stata del 90-100% nelle donne che non erano state infettate dai ceppi di Hpv contenuti nel vaccino; l'efficacia si riduce a circa il 50% se si considerano anche le donne infettate con almeno uno dei tipi di Hpv contenuti nel vaccino, e quelle che non avevano completato il ciclo vaccinale. Pertanto, per garantire la massima efficacia della vaccinazione, l'Oms raccomanda di immunizzare le ragazze prima del primo rapporto sessuale, indicando le preadolescenti tra i 9 e i 13 anni di età come target primario della vaccinazione.

La vaccinazione anti-Hpv si è dimostrata immunogena anche nelle donne adulte, mantenendo nel tempo l'efficacia protettiva. L'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007 prevede l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'HPV nel 12° anno di età sul territorio nazionale con un'adesione di circa il 70%; lasciando alle Regioni l'opportunità di estendere l'offerta alle ragazze in altre fasce di età. Nel corso del 2018 è stata introdotta la vaccinazione anti HPV anche nei maschi a partire dalla coorte dei nati nel 2006. Il ciclo vaccinale è composto da 2 dosi a 0 e 6 mesi. Nei maschi il vaccino è stato dimostrato essere efficace nella prevenzione del 90% dei condilomi genitali dovuti a tipi di Hpv contenuti nel vaccino.

Considerato inoltre che,

Nel caso della Regione Piemonte, si prevede la vaccinazione gratuita per:

- tutte le donne nate a partire dal 1993 e i maschi nati a partire dal 2006;
- le donne di 25 anni in occasione della chiamata al primo screening per il pap test, se non già vaccinate in precedenza;
- tutte le donne, indipendentemente dalla loro età, in cui vengono riscontrate lesioni cervicali di grado CIN 2 o superiore;
- i soggetti a rischio su indicazione specialistica.

Tutto questo affinché si raggiunga la copertura del target primario del 95% entro 5 anni dall'avvio dell'offerta, come da indicazione dell'OMS.

In Piemonte le coperture vaccinali contro il Papilloma virus al 31 ottobre 2023 sono l'80,4% per le femmine e il 67,6% per i maschi per la coorte del 2007 (cioè gli adolescenti che nel 2007 erano nel 12° anno di età). Su scala nazionale i dati più recenti sono quelli rilevati al 31 dicembre 2021, quando le coperture per il 2007 sono il 66 e 54%, mentre scendono al 32,22 e al 26,75%

per la coorte più giovane (2009), con il Piemonte comunque sopra la media nazionale per tutte le età.

Siamo anche la regione che ha esteso maggiormente le fasce di gratuità del vaccino: donne fino ai 30 anni, uomini nati nel 2006 e donne trattate per lesioni precancerose da moderate a gravi. In tutte le altre situazioni che non prevedono l'offerta gratuita, la vaccinazione è offerta presso i Servizi Vaccinali delle ASL a prezzo di costo di acquisto del vaccino (comprensivo di IVA) e un costo di somministrazione per seduta pari a 16 euro.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale,

IMPEGNA
il Presidente e la Giunta regionale

- ad inserire nella lettera di invio per lo screening cervicale (pap test e HPV test), la possibilità di aderire gratuitamente alla vaccinazione (nei casi previsti dalla circolare della Regione Piemonte del 17 novembre 2021) o in compartecipazione dei costi negli altri casi, come già richiesto dall'ordine del giorno 937 approvato in data 7 marzo us;
- di farsi portavoce presso il ministero affinché si inserisca una circolare informativa sulla piattaforma scolastica ARGO che consentirebbe di raggiungere anche i genitori del target primario;
- di inserire nell'offerta formativa scolastica, dei cicli di formazione/informazione nelle scuole medie secondarie;
- continuare la strategia di sensibilizzazione della popolazione garantendo la possibilità di porsi come regione all'avanguardia sull'obiettivo dell'eliminazione delle neoplasie da HPV coerentemente con le strategie globali ed europee, promuovendo il recupero di soggetti di sesso femminile e

maschile che non hanno aderito in passato alla vaccinazione ma avevano diritto alla gratuità;

- inserire nei portali sanitari della regione e delle aziende sanitarie, degli avvisi che rimandino alla vaccinazione anti-HPV;
- aprire una interlocuzione con ANCI per, ad esempio, invitare i comuni ad inserire nelle sale utilizzate dalla cittadinanza, manifesti informativi sulla vaccinazione;
- a promuovere stand informativi nei luoghi aggregativi frequentati da giovani adulti, plessi scolastici ed universitari e luoghi di lavoro.